

## CENTRO

CENTRO AQUILA	01/02/2016	9	<a href="#">Lotta ai furti, serve l'aiuto della gente</a> <i>Redazione</i>	2
CENTRO AQUILA	01/02/2016	12	<a href="#">Altra auto distrutta dal fuoco nella notte</a> <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO	01/02/2016	4	<a href="#">Questi roventi "giorni della merla"</a> <i>Remo Quadri</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	01/02/2016	38	<a href="#">Alberi abbattuti dal forte vento</a> <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	01/02/2016	19	<a href="#">Vento a 70 orari, albero schiaccia un'auto</a> <i>Daniele Montanari</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	01/02/2016	13	<a href="#">"Rubano" l'energia, va a fuoco il casolare</a> <i>Redazione</i>	7
LIBERTÀ	01/02/2016	18	<a href="#">Rivergaro, nuovo defibrillatore</a> <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	01/02/2016	4	<a href="#">Addio a Scaletta, storico tenente dei vigili urbani</a> <i>Redazione</i>	9
NAZIONE	01/02/2016	20	<a href="#">Violento incendio in una casa colonica</a> <i>Redazione</i>	10
NAZIONE FIRENZE	01/02/2016	38	<a href="#">Scivola in un pozzo Cane salvato dai vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	11
NAZIONE FIRENZE	01/02/2016	39	<a href="#">Canoista si ribalta Paura in Arno</a> <i>Redazione</i>	12
NAZIONE FIRENZE	01/02/2016	39	<a href="#">Folle velocità, tragedia alle Cascine = L'auto vola contro un albero Un morto e quattro feriti gravissimi</a> <i>Redazione</i>	13
NAZIONE FIRENZE	01/02/2016	43	<a href="#">Costi troppo alti e pochi clienti Così il mercatino chiuderà</a> <i>Claudio Capanni</i>	14
NAZIONE FIRENZE	01/02/2016	45	<a href="#">Giallo sulle cause Bimbi senza campo</a> <i>Redazione</i>	15
PRIMA PAGINA MODENA	01/02/2016	11	<a href="#">Vento forte: auto distrutta Albero crollato in via Panorama</a> <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	01/02/2016	41	<a href="#">Ubriaco, abbatte cipressi e colonnina del gas</a> <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/02/2016	40	<a href="#">Camion si ribalta, l'autista era ubriaco</a> <i>Redazione</i>	18
TIRRENO MASSA CARRARA	01/02/2016	14	<a href="#">Bomba carta a Ragoni nessun indagato</a> <i>Redazione</i>	19
VOCE DI ROMAGNA	01/02/2016	5	<a href="#">La bombola che era nell'auto schizza via Colpita alla testa e uccisa una riminese = Uccisa dalla bombola del gas una riminese</a> <i>Redazione</i>	20
VOCE DI ROMAGNA	01/02/2016	36	<a href="#">Piante e recinto Ubriaco fa filotto = Ubriaco fa filotto, colpisce cancellata, cipressi e un muretto</a> <i>Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	01/02/2016	20	<a href="#">Strada frana: disastro annunciato</a> <i>Luana Compagnone</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/02/2016	38	<a href="#">Alberi abbattuti dal forte vento</a> <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLA SERA ROMA	01/02/2016	5	<a href="#">Casilina, donna travolta e uccisa Fermato l'investitore ubriaco</a> <i>R.fr.</i>	24
CORRIERE DI AREZZO	01/02/2016	9	<a href="#">Emergenza elettrica all'ospedale del Casentino Piano ok: testati modelli organizzativi replicabili</a> <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DELLA PROVINCIA	01/02/2016	11	<a href="#">I cittadini protestano: "Basta roghi criminali"</a> <i>Yari Riccardi</i>	26
GIORNALE DELLA PROVINCIA	01/02/2016	22	<a href="#">A fuoco negozio di alimentari</a> <i>Marco Cardoni</i>	27
NAZIONE AREZZO	01/02/2016	43	<a href="#">Sanità, la giornata del grande black-out In azione anche apparecchi da campo</a> <i>Redazione</i>	28
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	01/02/2016	42	<a href="#">Festa per la pensione del capoturno</a> <i>Lu.sca.</i>	29

## Lotta ai furti, serve l'aiuto della gente

*L'invito di Gini (portavoce Questura): Segnalateci sempre macchine e persone sospette*

[Redazione]

Lotta ai furti, serve l'aiuto della gente L'invito di Gini (portavoce Questura): Segnalateci sempre macchine e persone sospette L'AQUILA Una città molto più complessa da controllare dopo il terremoto, un territorio che cambia pelle da un punto di vista non soltanto urbanistico, ma anche sociale ed economico, distribuito nelle new town mentre restano molte le zone non abitate e quindi terra di nessuno. Già il questore Alfonso Terribile in conferenza stampa la settimana scorsa ha sottolineato il calo del 10% di tutti i reati in generale, e in particolare di furti e rapine nel 2015 rispetto al 2014. Ma il ritorno degli sciacalli in centro storico nei giorni scorsi, oltre ai tanti furti denunciati in tutto il territorio comunale, fa di nuovo allarmare i cittadini. Questa volta a essere depredati non sono gli appartamenti inagibili, ma case ristrutturate in cui i proprietari non sono potuti rientrare a causa di lentezze burocratiche legate agli allacci delle utenze. Un caso è stato registrato due giorni fa quando in pieno centro, in via Bominaco e via Collepietro, sono state rubate delle caldaie nuove in palazzi appena ristrutturati. Per presidiare una città così particolare per il capo di Gabinetto della Questura, Alessandro Gini, le priorità sono la prevenzione, il lavoro di squadra con tutte le forze dell'ordine, la presenza di più pattuglie per strada, secondo il concetto: Meno agenti negli uffici e più tra la gente. È importante, però, anche una "sicurezza partecipata", in cui il cittadino segnala qualsiasi situazione anomala o sospetta. In passato abbiamo compiuto degli arresti in flagranza di reato proprio grazie alle segnalazioni dei cittadini, spiega Gini. Il centro storico, poi, è sempre presidiato ed è un obiettivo principale per le forze dell'ordine, andando a vigilare anche le strade che sono chiuse, disabitate, precluse al traffico veicolare, aumentando le pattuglie la cui presenza visibile sul territorio riteniamo che abbia fatto da deterrente e infatti i furti sono scesi nell'ultimo anno, anche se questo non rallenta la nostra azione. L'impegno è quello di combattere la percezione dell'insicurezza nonostante il calo dei furti: Ci impegneremo a fare sempre di più, insistendo ancora sulla presenza delle pattuglie. Ma come si fa con la carenza cronica di personale, sofferta da tutte le forze dell'ordine? Oltre all'arrivo di squadre da Pescara, si coprono le esigenze togliendo gli agenti dalle stanze e facendo uscire in strada ulteriori volanti. In questo modo allarghiamo il raggio di azione per il controllo sul territorio. Ma la sicurezza è anche uno scambio reciproco tra forze dell'ordine che devono presidiare e cittadini che devono segnalare, in una sorta di circolo virtuoso del controllo sociale sul territorio. Si può segnalare, ricorda Gini, la presenza di macchine sospette o di persone fornendo numeri di targhe anche parziale, il modello di una macchina e così via. (m) Alessandro Gini -tit\_org- Lotta ai furti, serve l'aiuto della gente

**Altra auto distrutta dal fuoco nella notte**

*Ennesimo incendio doloso, le fiamme hanno danneggiato una vecchia Fiat Uno parcheggiata in via Fornace*

[Redazione]

Altra auto distrutta dal fuoco nella notte< Ennesimo incendio doloso, le fiamme hanno danneggiato una vecchia Fiat Uno parcheggiata in via Fornace i ORTUCCHIO Ancora l'incendio di un'auto a Ortucchio, in piena notte. "Vittima" dell'attentato questa volta, è il padre ottantenne di un uomo a cui solo qualche giorno fa qualcuno ha fatto esplodere un ordigno artigianale contro la saracinesca del garage di casa. Ha dell'incredibile quello che sta accadendo in questi ultimi mesi in paese. A Ortucchio c'è molta preoccupazione a causa dei continui incendi che coinvolgono sempre le stesse due famiglie. Il Comune non ha telecamere di videosorveglianza che potrebbero aiutare le forze dell'ordine a dare un volto ai re sponsabili. L'altra notte, a bruciare nella parte anteriore è stata una vecchia Fiat Uno, lasciata parcheggiata su via Fornace, al centro del paese. Si tratta di una via dove vengono lasciate molte auto, in quanto ci sono molte case popolari. È stata una fortuna che non siano rimaste coinvolte altre auto. Sul posto, per spegnere le fiamme, sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Avezzano. A settembre dello scorso anno, al figlio dell'uomo proprietario della Uno, avevano dato fuoco all'auto, lasciata parcheggiata sotto casa, in via Pertini. Qualche sera fa, gli hanno gettato contro la saracinesca del garage una bomba artigianale, che fortunatamente non è esplosa del tutto. Si tratta di una famiglia del posto, molto conosciuta a Ortucchio, perché lavora nel settore della vendita di olive, delle conserve e altri prodotti alimentari. Ci sarebbe un unico filo conduttore che unisce l'attentato di questa notte e quello di un paio di notti fa, con quanto accaduto nei mesi scorsi, sempre a Ortucchio, in altri incendi dolosi su cui ancora si sta indagando. La notte tra il 20 e il 21 dicembre scorso qualcuno ha dato fuoco a un'utilitaria di proprietà di un 25enne di Ortucchio, lasciata parcheggiata sotto casa dei genitori. L'auto era di fianco alla farmacia del paese. Anche il 25enne è nel campo della vendita delle olive. Due giorni prima allo stesso giovane avevano incendiato il furgone con cui trasportava le olive. (m.t.) Uno dei tanti attentati incendiari a Ortucchio -tit\_org-

## Questi roventi "giorni della merla"

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

[Remo Quadri]

Dovrebbero essere i più freddi dell'anno e invece niente: temperature record con valori medi massimi fino a 14 grad REMO QUADRI Ancona Le mimose mettono all'angolo il maltempo e anche gennaio passa senza inverno ferire. Giusto il vento che, tra sabato e domenica, ha soffiato deciso sulle Marche per il resto il clima tradisce la stagione. Benvenuta primavera con queste temperature record dai valori medi massimi fino a 14 gradi nei "giorni della merla", i più freddi dell'anno secondo la tradizione, che sconvolgono la natura anticipando le fioriture. Lo sottolinea la Coldiretti Marche, segnalando che in regione sono registrati valori superiori anche di sette gradi rispetto alla media stagionale. Secondo la leggenda gli ultimi tre giorni di gennaio coincidono con le temperature invernali più basse, tanto che perfino la merla, che un tempo aveva il piumaggio bianco, per riscaldarsi andò a ripararsi in un camino e il suo manto divenne grigio per la fuliggine. "I cambiamenti del clima smentiscono anche i proverbi rileva Coldiretti - dopo il caldo anomalo già fatto registrare a dicembre e l'azzeramento delle precipitazioni". Il risultato è che ci sono primule, viole e margherite mentre le mimose sono già fiorite da tempo in netto anticipo rispetto alla festa della donna e nelle campagne si teme per i raccolti per il possibile prossimo e improvviso abbassamento della temperatura. Chissà se questo ennesimo annuncio da brividi si tradurrà nel crollo della colonnina di mercurio. In attesa di una possibile svolta climatica, l'unica concessione alla stagione è arrivata dal Centro funzionale multischedi della Protezione civile delle Marche che nei giorni scorsi aveva diffuso un avviso di condizioni meteo avverso per "il transito di una saccatura sull'Italia settentrionale con forti correnti di libeccio, attivando il garbino nella regione". Così, fino a ieri pomeriggio, sono state anche raffiche, quasi tempeste, specie sulle zone interne e collinari centro settentrionali. Un soffiare talmente deciso che s'è fatto sentire anche sul Carnevale di Fano dove un carro è stato fatto sfilare con un pupazzo senza testa per evitare i danni del vento. La Coldiretti insiste e a questi strani "giorni della merla" fa seguire le cifre, altrettanto strane. Dopo il mese dicembre con il 91% di precipitazioni in meno rispetto alla media, a gennaio in Italia sono caduti praticamente gli stessi millimetri di pioggia di agosto con pesanti effetti per lo smog in città e una storica siccità nelle campagne dove la natura è sconvolta da un inverno che sembra primavera. È quanto emerge proprio da un monitoraggio Coldiretti sulla base dei dati Ucea fino ai primi venti giorni di gennaio. E questo inverno del tutto anomalo, iniziato col dicembre meno piovoso e più bollente da 215 anni, si fa sentire sull'ambiente con le misure di contenimento dello smog che svuotano le città dal traffico. "Le preoccupazioni per gli effetti dell'inquinamento in città sulla salute si sommano - sostiene la Coldiretti - a quelle per la siccità che sono evidenti dallo stato del più grande fiume italiano. Sul Po sembra essere in estate con livelli idrometrici che sono inferiori di circa due metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La situazione è grave anche nei laghi: il lago Maggiore è al 17% della sua capacità ed il lago di Como che è addirittura sceso al 12 % mentre quello di Garda al 33%. A preoccupare - precisa la Coldiretti - è la mancanza di neve sulle montagne che rappresenta una scorta importante per garantire gli ammassi idrici determinanti per i raccolti agricoli nei prossimi mesi. "Di fronte a questa situazione - conclude la Confederazione - occorrono interventi strutturali ed è necessario sviluppare ogni iniziativa atta all'accelerazione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il riavvio del Piano Irriguo Nazionale come richiesto dall'Anbi, l'Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue. Niente pioggia, l'unica concessione alla stagione è stato il vento che ha soffiato deciso sulle Marche Iniziata la fioritura. Si teme per i raccolti col possibile e improvviso abbassamento della temperatura. "; SSSSSS; -tit\_org- Questi roventi giorni della merla

## Alberi abbattuti dal forte vento

[Redazione]

Il forte vento soffiato nella notte tra sabato e ieri ha provocato delle conseguenze, che per fortuna non si sono rivelate gravi. Alcuni rami sono caduti in diverse strade fortunatamente senza creare particolari danni. A San Séverine Marche un albero è caduto in una strada ai confini con Apiro. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Tolentino che hanno rimosso la pianta garantendo così il ripristino della normale viabilità in assoluta sicurezza. Alcune segnalazioni si sono succedute anche ieri ma per fortuna nulla di particolarmente grave. -tit\_org-

**Vento a 70 orari, albero schiaccia un'auto**

*In centro a Sestola un platano di 30 quintali ha distrutto la vettura. Pini caduti a Passo del Lupo*

[Daniele Montanari]

Vento a 70 orari, albero schiaccia un'auto In centro a Sestola un platano di 30 quintali ha distrutto la vettura. Pini caduti a Passo del Lupo di Daniele Montanari I SESTOLA Le forti raffiche di vento che hanno imperversato dalla serata di sabato al primo pomeriggio di ieri hanno lasciato di nuovo il loro strascico di alberi caduti in Appennino, fortunatamente senza feriti. L'episodio più grave è accaduto in centro a Sestola all'inizio di via del Panorama, la strada sotto la chiesa. Qui un platano da quasi 30 quintali di prima mattina si è abbattuto su un'utilitaria Suzuki Swift di un residente che era parcheggiata a pochi metri, lasciandola semidistrutta, ma non c'era nessuno né all'interno né nelle vicinanze: in caso contrario sarebbe stata ben altra pagina di cronaca. È accaduto in un parcheggio dove c'erano anche altre auto vicino, che però non hanno avuto conseguenze. Sul posto sono sopraggiunti gli agenti della polizia municipale per regolare la viabilità e i vigili del fuoco volontari di Panano, che hanno dovuto tagliare pezzo dopo pezzo l'albero per procedere alla rimozione di una massa di quella portata. Evidentemente la pianta, piuttosto vecchia, aveva radici compromesse che non l'hanno ancorata a sufficienza di fronte a raffiche che sono arrivate anche a più di 70 chilometri orari. Nonostante i danni pesantissimi all'auto, è chiaro che le cose potevano andare ben peggio se la caduta fosse avvenuta poco prima, nel via vai del sabato sera in centro. Ma nella zona il vento si è fatto sentire parecchio anche nella strada che conduce a Passo del lupo, dove si sono contati quasi 20 pini crollati, poi ancora tra i boschi, senza creare problemi per la viabilità. È caduto invece sulla strada l'albero che poco prima dell'una di notte ha ceduto a Serramazzone in via per Pompeano, che conduce all'omonima frazione. Nessun ferito perché in quel momento non c'era alcun mezzo in transito, ma sul posto sono dovuti intervenire per un'ora e mezza i vigili del fuoco di Pavullo per liberare la sede stradale. Danni notturni da vento anche a Verica di Pavullo, dove le raffiche hanno rischiato di fare cadere le vecchie bacheche elettorali, che sono state messe in sicurezza dalla polizia municipale. Nessun episodio significativo invece nella zona di Pievepelago, dove la tempesta di vento dell'11 gennaio fece sbilanciare all'alba un camion di passaggio sul ponte della Fola, lasciandolo in bilico sul torrente Scoltenna. Quel che resta dell'auto schiacciata dall'albero sradicato a Sestola -tit\_org- Vento a 70 orari, albero schiaccia un'auto

## "Rubano" l'energia, va a fuoco il casolare

*Casalgrande: incendio in un edificio nell'ex cava di argilla dovuto a un cortocircuito provocato da un cavo "volante"*

[Redazione]

Rubano l'energia, va a fuoco il casolare Casalgrande: incendio in un edificio nell'ex cava di argilla dovuto a un cortocircuito provocato da un cavo "volante". Un vecchio casolare, forse usato come rifugio di fortuna, devastato dalle fiamme probabilmente causate da un collegamento elettrico "fatto a mano". Nel primo pomeriggio di ieri un incendio ha provocato forti danni all'edificio industriale appena fuori Veggia, lungo il tracciato dell'ex statale che porta a Ca' de Pii, Tressano e poi Castellarano, un tempo utilizzato dalla cava di argilla ormai chiusa che si trovava proprio dietro alla statale. La costruzione è ufficialmente abbandonata e disabitata, ma viene usato come riparo da alcune persone senza fissa dimora, che quantomeno possono contare su un tetto e su muri ancora abbastanza solidi per proteggersi dal freddo e dal vento e per cucinare qualcosa su un fuoco senza grandi problemi. E da qui partiranno le indagini per capire cosa sia successo e cosa abbia provocato il rogo; l'ipotesi più forte, al momento, è che qualcuno degli abitanti occasionali abbia creato un collegamento elettrico prendendo la corrente dai cavi dell'Enel che passano a poca distanza, tirando dei fili dentro l'edificio grazie a un allacciamento improvvisato. Proprio questo cavo avrebbe generato delle scintille, forse per un sovraccarico o per un cortocircuito causato dal collegamento di fortuna. Da lì le fiamme si sarebbero poi allargate alle stanze, dove ci sono diversi infissi in legno diventati un carburante per alimentare il rogo. Quando i soccorsi hanno raggiunto il casolare non hanno trovato nessuna persona, anche se questo non vuole dire molto. Se gli occupanti sono senza fissa dimora e magari senza permesso di soggiorno, la loro prima preoccupazione è stata quella di allontanarsi per evitare controlli delle forze dell'ordine e rischiare provvedimenti di espulsione o segnalazioni assortite. Di certezze assolute per ora non ve ne sono, ma tutti i rilievi fatti portano in questa direzione. L'incendio è partito nel primo pomeriggio, le fiamme sono state notate bene da chi passava da Veggia e ha chiamato il 118. Sul posto sono arrivate due autobotti dei vigili del fuoco, uno dal comando di Sassuolo e uno da quello di Reggio Emilia, assieme agli agenti della polizia municipale dell'Unione Tresinaro Secchia e ai carabinieri di Castellarano. Dopo aver spento le fiamme, i pompieri hanno ispezionato la zona, come detto disabitata, e dopo aver trovato i resti di un cavo bruciato si è deciso di convocare un tecnico dell'Enel perché potesse fornire il suo parere su cosa fosse accaduto. A partire appunto dall'allacciamento artigianale che qualcuno avrebbe potuto fare partendo dai fili della corrente che servono l'area a fianco del corso del Secchia, da Veggia sino a Tressano. (adr.ar.) -tit\_org- Rubanoenergia, va a fuoco il casolare

## Rivergaro, nuovo defibrillatore

*Il santuario "cardioprotetto" grazie a un benefattore*

[Redazione]

Il santuario "cardioprotetto" grazie a un benefattore RIVERGARO - (crib) Anche il Santuario della Madonna del Castello di Rivergaro è diventato un luogo "cardioprotetto". Tutto merito della ditta di autospurghi Biselli di Piacenza che, dopo aver aiutato i cittadini alle prese con l'ultima alluvione di settembre, ha donato un defibrillatore per l'edificio religioso, a disposizione di tutti in caso di necessità. L'inaugurazione ufficiale si è svolta ieri mattina al termine della messa celebrata da padre Luigi Dal Bianco. Il nuovo strumento "salvavita" è stato posizionato all'interno della chiesa e da ieri tutti, in caso di emergenza dovuta ad arresto cardiaco, potranno utilizzarlo in maniera facile e sicura. Per l'occasione, padre Dal Bianco ha voluto con sé nella piccola cerimonia di inaugurazione il donatore dell'apparecchio, Massimo Biselli, assieme al sindaco di Rivergaro Andréa Albasi. Anche se non sono della zona, da diverso tempo lavoro in collaborazione con il Comune spiega Biselli. Poi, quando c'è stata l'alluvione, siamo riusciti a trovare il tempo per venire anche a Rivergaro a dare una mano con le altre ditte. In quei giorni tragici, i mezzi degli autospurghi Biselli con le loro pompe e le loro ultime tecnologie hanno svuotato cantine allagate, prosciugato piazzali e molto altro. E ora, lo stesso titolare ha sentito il bisogno di lasciare un segno alla comunità in difficoltà: un'idea maturata già nei giorni successivi all'alluvione ma che si è concretizzata ora. Ho acquistato un defibrillatore e ho chiesto al Comune, tramite l'ufficio tecnico, di trovare un posto adatto sottolinea Biselli. Così è stato scelto il santuario, dove in passato ci sono già stati casi di arresti cardiaci. La collina che sovrasta Rivergaro fino a ieri era infatti sprovvista di un defibrillatore. Difficile da raggiungere in tempi rapidi da parte delle ambulanze e KIVtKüÄKU- La cerimonia per l'installazione del defibrillatore nel Santuario della Madonna del Castello. L'apparecchio salvavita è a disposizione di tutti (foto Zangrandi) allo stesso tempo molto frequentata dai fedeli. È il luogo ideale perché, specialmente quest'anno di Giubileo, c'è un certo traffico di persone conferma il sindaco Albasi, presente con il vice Mauro Rai e l'assessore Pietro Martini. Se si è arrivati a questo risultato si deve ringraziare anche il consigliere Davide Raggi che, anche grazie ai suoi contatti con la Pubblica assistenza Sant'Agata e Progetto Vita, ha facilitato il tutto. Il nuovo defibrillatore semi-automatico, utilizzabile da ogni cittadino senza problemi grazie alle semplici istruzioni, entrerà ora a far parte della rete piacentina "del cuore" ed è stato salutato ieri con grande partecipazione da parte dei fedeli. Una sicurezza in più con la speranza, come si dice in questi casi, di non doverlo utilizzare mai. -tit\_org-



## **Addio a Scaletta, storico tenente dei vigili urbani**

[Redazione]

Cittareale Ha rappresentato, per anni, un punto di riferimento per la popolazione locale, un esempio di generosità e altruismo. E adesso Cittareale ricorda Rodolfo Scaletta, scomparso ieri a 76 anni, storico vigile urbano (si era congedato con il grado di tenente) e primo presidente dello Sci Club Selvarotonda fondato nel 1973, apprestandosi a tributargli l'ultimo saluto domani mattina (ore 11), nella chiesa di Madonna di Capodacqua. Sono molti a ricordare l'attaccamento che Scaletta ha dimostrato per il suo paese e la lealtà con la quale ha collaborato con i diversi sindaci che si sono succeduti negli anni del suo servizio (dal 1971 al 2004) alla guida dell'amministrazione. In particolare, fu in prima linea quando Cittareale e le frazioni, in particolare Trimezzo, furono colpite e gravemente danneggiate dal terremoto del 1979. Un impegno che gli valse l'encomio solenne, prima di essere nominato cavaliere della repubblica. E proprio il sindaco dell'epoca, Antonio Bisegna, ha voluto ricordarlo con un commosso messaggio inviato alla famiglia nel quale ha messo in evidenza l'umiltà, la costanza e il sacrificio che hanno contraddistinto i suoi tanti anni di attività. La disponibilità che Rodolfo ha dimostrato per andare incontro agli interessi della collettività non deve essere dimenticata ma lodata e portata nel cuore di tutti. Con la sua scomparsa, è venuta meno una colonna portante, un simbolo vero di Cittareale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**PRATO****Violento incendio in una casa colonica***[Redazione]*

PRATO INTERVENTO dei vigili del fuoco sabato sera: un rogo ha interessato il tetto di una casa colonica a Carmignano. Non ci sono feriti. I vigili del fuoco non escludono che la causa del rogo possa essere stato il surriscaldamento della canna fumaria. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente per la presenza di materiale isolante combustibile. -tit\_org-

**BROZZI****Scivola in un pozzo Cane salvato dai vigili del fuoco***[Redazione]*

I VIGILI del fuoco vengono chiamati per ogni evenienza, anche la più strana. Si va da un pitone che attraversa la strada, e si chiamano i pompieri, al famoso gatto sull'albero che non riesce a scendere. Non solo dunque fuoco e acqua, ma un po' tutto. Specie se c'è un animale in difficoltà il primo pensiero della gente è quello di chiamare i vigili del fuoco che per la loro estrema disponibilità si sono guadagnati stima e affetto da parte della popolazione. Ieri mattina non sono venuti meno a questa 'tradizione' e verso le 10 sono stati chiamati a intervenire in via Piemonte dove alcuni passanti avevano segnalato un cane caduto in una buca dalla quale non riusciva ad uscire. I pompieri non si sono tirati indietro e sono arrivati con le loro attrezzature per il salvataggio del povero animale di taglia media. Un pompiere è sceso nella buca e con una imbracatura è stato sollevato l'animale fino a riportarlo sul prato. Le manovre di soccorso sono durate 40 minuti durante i quali l'animale, pur spaventato da quel trambusto, si è fatto imbracare senza troppa difficoltà. Poi ha saltellato di gioia tra i vigili che lo avevano salvato, ringraziando a modo suo. -tit\_org-

## Canoista si ribalta Paura in Arno

[Redazione]

Canoista si ribalta Paura in Arno Il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco è intervenuto in Arno, all'altezza del Ponte da Verrazzano, per il soccorso ad un canoista la cui imbarcazione si era ribaltata. I vigili del fuoco hanno verificato solo la sicurezza dell'area perché il canoista era già stato soccorso dal personale di àlòð -tit\_org-

## **Folle velocità, tragedia alle Cascine = L'auto vola contro un albero Un morto e quattro feriti gravissimi**

[Redazione]

Folle velocità, tragedia alle Cascine Auto si schiata contro un albero: un morto e quattro feriti (tra cui un quindicenne) Servizio a pagina 3 L'auto vola contro un albero Un morto e quattro feriti gravissimi Una Mini a folle velocità: tragedia nella notte alle Cascine UN UOMO di 35 anni è morto e altri quattro giovani sono rimasti feriti in modo grave in un incidente stradale avvenuto all'alba di ieri mattina lungo viale degli Olmi alle Cascine. Secondo quanto ricostruito al momento l'auto, per cause in corso di accertamento, si è ribaltata. Uno dei cinque occupanti è stato sbalzato fuori dalla vettura, gli altri quattro sono stati estratti dai soccorritori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, più ambulanze inviate dal 118 e la polizia municipale. Da quanto appreso i quattro feriti sono stati portati all'ospedale di Careggi, tutti in codice rosso. La vittima, si è saputo più tardi, è un uomo di nazionalità macedone, Bekir Kamuran che risultava risiedere al campo del Poderaccio. Macedoni e residenti al Poderaccio anche gli altri occupanti dell'auto, una Mini, fra i quali figura anche un ragazzo di quindici anni, nipote del 35enne deceduto. Quest'ultimo, secondo quanto emerso, sembra fosse seduto dietro al conducente. Da una prima ricostruzione dell'incidente, in cui non risultano coinvolti altri veicoli, il conducente della Mini, procedendo lungo viale degli Olmi, arrivato all'altezza di piazzale Jeffer son dove è obbligatorio girare, avrebbe urtato un new jersey, forse a causa dell'alta velocità. Un missile lanciato a folle velocità, questo almeno risulta dalla prima ricostruzione fatta dagli uomini della polizia municipale accorsi sul posto per i rilievi. Per compilare il primo rapporto e chiamare il magistrato di turno per le istruzioni sul cadavere. Il corpo di Bekir è stato trasportato momentaneamente all'istituto di medicina legale in attesa delle decisioni del pm d'urgenza. E' vero che il conducente della Mini ha fatto tutto da solo ma ci sono delle responsabilità penali e civili anche nei confronti degli altri occupanti della vettura. Tre versano in condizioni serissime, ad uno di loro è già stata asportata la milza nel corso di un delicato intervento chirurgico. Un altro ha un trauma cranico molto serio e il terzo è considerato 'a rischio' anche lui. Pur essendo in prognosi riservata anche il quarto sopravvissuto, il ragazzino, non è in pericolo di vita. E' lui che è riuscito a raccontare qualcosa alla polizia municipale. Il magistrato ha richiesto l'esecuzione dell'alcool test e il droga test sul conducente della Mini. Non è stato facile neppure per i vigili del fuoco estrarre dalle lamiere contorte della vettura ribaltata i quattro occupanti ancora in vita. La macchina secondo la prima ricostruzione viaggiava a fortissima velocità, ha svoltato in via Jefferson e ha colpito il jersey che ha fatto da trampolino. La vettura è letteralmente volata contro l'albero alla sua destra colpendo con il respingente il tronco a una altezza di quasi un metro e mezzo, 2 metri da terra. Praticamente in aria. Per aver preso quella traiettoria doveva viaggiare come un missile. Per fortuna erano le 5 del mattino e non c'era nessuno in giro. amag LAVITTIHA E' un macedone di 35 anni che risultava risiedere al campo del Poderaccio LO SCHIANTO ALL'ALBA DA VIALE DEGLI OLMGI GIRANDO ALL'ALTEZZA DI PIAZZALE KEFFERSON L'AUTO HA URTATO IL NEW JERSEY ED E FINITA CONTRO UN ALBERO GLI IL MAGISTRATO HA CHIESTO L'ESECUZIONE DEL TEST SULL'ALGOL E SULLA DROGA AL CONDUCENTE DELL'AUTO I SOCCORSI SONO INTERVENUTI POLIZIA MUNICIPALE, VIGILI DEL FUOCO E 118 MA PER BEKIR KAMURAN, DI 35 ANNI, NON C'È STATO PURTROPPO NULLA DA FARE Per il quindicenne una speranza in più Nell'incidente uno degli occupanti dell'auto è morto. Gli altri 4 sono finiti all'ospedale: tre versano in condizioni serissime, ad uno è stata asportata la milza in un delicato intervento chirurgico. Un altro ha un trauma cranico molto serio e il terzo è considerato 'a rischio'. Pur in prognosi riservata anche il quarto sopravvissuto, il ragazzino, non è in pericolo di vita. -tit\_org- Folle velocità, tragedia alle Cascine -auto vola contro un albero Un morto e quattro feriti gravissimi

## **Costi troppo alti e pochi clienti Così il mercatino chiuderà**

*Primo giorno dei Ciompi in largo Annigoni: Servono aiuti*

[Claudio Capanni]

Costi troppo alti e pochi clienti Così il mercatino cMuderà Primo giorno dei Ciompi in largo Annigoni: Servono aiuti OCCHI spaesati, gazebo al buio e zuppi d'acqua. L'anno zero del mercato delle pulci, ieri al debutto nella location temporanea di largo Annigoni, dopo il trasloco forzato da piazza dei Ciompi, è iniziato con il piede sbagliato. E un po' di malinconia. La stessa che si respirava fra i 27 stand degli antiquari alle prese con un'avventura (per ora) tutta in salita. A picchiare sul morale non sono solo i quasi mille euro che ogni commerciante, in media, ha dovuto sfilare di tasca per il noleggio dei gazebo e la blindatura fai-da-te per rendere la tela che li riveste a prova di taglierino. LA NUOVA posizione - spiega Renzo Favi, negli ex gabbioni dei Ciompi dai giorni di fango del dopo-alluvione - ci penalizza: i clienti sono stati pochi e ancora non ci hanno allacciato la luce. Abbiamo dovuto perfino rimontare i vecchi infissi per rendere sicuri i gazebo e scongiurare i furti. Lunga la lista dei problemi, a partire dalla convivenza con l'edizione mensile del mercato dell'antiquariato ospitato ieri sotto il loggiato di piazza Ghiberti. Se fino a dicembre il mercatino delle pulci era il centro di gravità dei banchi mensili, ora le due esposizioni sono mondi paralleli. Tanto più che ieri mattina molte auto lasciate in piazza sono state rimosse dai vigili creando qualche polemica perché, a detta di alcuni residenti, non erano stati apposti cartelli. Se almeno Palazzo Vecchio concentrasse i banchi dell'edizione mensile con noi in largo Annigoni - spiegano i commercianti - il flusso di clienti aumenterebbe sicuramente. E qui l'altro tasto dolente: ieri fra gli stand i compratori occasionali, esclusi gli habitués, erano troppo pochi (complice il maltempo) se paragonati alle cifre della vecchia sede. La ricetta per raddrizzare il tiro viene dagli stessi antiquari: Il Comune di Firenze - chiedono tutti - potrebbe contribuire almeno a segnalare la presenza in piazza con cartelli che convogliano turisti e persone verso largo Annigoni. Claudio Capanni Una delle operatrici del mercato delle pulci di piazza dei Ciompi mentre sistema il nuovo stand in largo Annigoni- -tit\_org-

**SIGNA L'INCENDIO****Giallo sulle cause Bimbi senza campo***[Redazione]*

L'INCENDIO RESTA il mistero sulle cause dell'incendio che ha danneggiato le strutture prefabbricate del campo sportivo del Signa Calcio 1914, al Crocifisso. Proseguono le indagini per chiarire la dinamica del rogo partito alle 20 di sabato dal camion di una ditta impegnata nella sistemazione dell'impianto e nella posa del nuovo manto sintetico. Da qui, si sarebbe poi esteso a due trattorini del cantiere, agli spogliatoi e ai locali del bar, oltre che ad alcuni metri del nuovo manto erboso. L'allarme è scattato subito, grazie a un passante, e altrettanto veloce è stato l'intervento dei vigili del fuoco di Firenze, ma purtroppo i danni sono stati notevoli. Ieri si è svolto un nuovo sopralluogo dell'assessore allo sport Marinella Fossi e dei dirigenti della società sportiva. Uno dei problemi più urgenti è trovare un impianto per allenare i bambini - hanno spiegato - rivolgiamo un appello a tutte le altre società di Signa, Lastra a Signa e comuni limitrofi perché ci diano una mano. Intanto ci daremo da fare tutti insieme per ripartire. Il rogo è arrivato in uno dei momenti di massimo sforzo per la società, che ha scommesso nel rifacimento del campo del Crocifisso. Il progetto ha comportato una spesa di 550mila euro, finanziata con un mutuo concesso dal Credito sportivo. Lisa Ciardi Il camion bmciato nell'incendio del campo sportivo di via del Crocifisso -tit\_org-

**Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco per tutta la giornata**

## **Vento forte: auto distrutta Albero crollato in via Panorama**

[Redazione]

SESTOLA Numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco per tutta la giornata Vento forte: auto distrutta Albero crollato in via Panorama.annuncio di un'allerta vento lo aveva dato la Protezione civile e in effetti disagi per il forte vento si sono verificati in Appennino. Ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte per rimuovere degli alberi pericolanti sulle strade e a Sestola, in via Panorama, un grosso ramo staccatosi da un albero è caduto sul tetto di una macchina in sosta nel parcheggio. Il mezzo fortunatamente quel momento era vuoto, la macchina ha avuto seri danni. -tit\_org-



**CARPINELLO PAUROSIO SCHIANTO: DENUNCIA E RITIRO DELLA PATENTE****Ubriaco, abbatte cipressi e colonnina del gas***[Redazione]*

PAUROSIO SCHIANTO: DENUNCIA E RITIRO DELLA PATENTE SONO dovuti intervenire anche i tecnici di Hera, prima dell'alba su via Cervese, dopo lo schianto di una Renault Megane: l'auto, che procedeva a velocità elevata, ha distrutto un muro di recinzione, ha abbattuto dieci cipressi e una colonnina del gas. Sul luogo dell'incidente fortunatamente non grave per il forlivese che si trovava alla guida - si sono portati gli agenti della Polstrada (distaccamento di Rocca San Casciano) e i vigili del fuoco per il pericolo di incendio. Il guidatore, che è uscito di strada contromano, aveva 1,21 di alcoemia: più del doppio del limite consentito. Dunque è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza (era anche recidivo) e gli è stata ritirata la patente. -tit\_org-

**NUOVA ESTENSE****Camion si ribalta, l'autista era ubriaco***[Redazione]*

Camion si ribalta^ autista era ubriaco INCIDENTE ieri pomeriggio intorno alle 15 sulla Nuova Estense. Un camion danese ha sbandato e si è ribaltato adagiandosi sul guardrail. L'incidente ha provocato una perdita di gasolio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza il mezzo. Per quanto riguarda le cause, è possibile che l'autista abbia perso il controllo del tir per uno spostamento del carico: trasportava carne. Sul posto per tutti i rilievi sono subito intervenuti gli agenti della polizia municipale di Modena che hanno anche sottoposto l'autista all'alcoltest. E' emerso che aveva bevuto oltre il limite consentito. Per questo l'autista, che non ha riportato ferite, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. A causa dell'incidente si sono creati rallentamenti del traffico sull'arteria stradale che si sono però risolti in breve tempo. Il camion incrociato e i vigili del fuoco al lavoro per la perdita di gasolio -tit\_org- Camion si ribalta, autista era ubriaco

## Bomba carta a Ragoni nessun indagato

*Un anno fa gli accertamenti della polizia ma non emerse nulla*

[Redazione]

Un anno fa gli accertamenti della polizia ma non emerse nulla I CARRARA Nessun indagato per la bomba carta davanti al portone di casa del presidente del consiglio comunale, ed ex dirigente di Gaia, Luca Ragoni. E una ricostruzione dei fatti, ad un anno dell'accaduto, che tenderebbe a ridimensionare l'accaduto: dalle indagini condotte dalla polizia infatti non emerse nulla di rilevante e non si profilò nessuna pista che facesse pensare a una intimidazione nei confronti di Luca Ragoni. La L'episodio della bomba carta è stato portato alla luce, e alla ribalta dei media, dallo stesso presidente del consiglio che in questi ultimi giorni è finito nel mirino del Movimento 5 Stelle per la vicenda del suo divorzio, consensuale, ma non senza polemiche, da Gaia. È stato proprio Ragoni, con un lungo intervento, a parlare di "campagna denigratoria" nei suoi confronti. Campagna che sarebbe culminata, come lui stesso racconta, con una bomba carta esplosa davanti al portone della sua abitazione, un anno fa. Nei giorni dello sgombero del Comune occupato. 1.0 scenario. Il presidente del consiglio comunale fa un passo indietro. E, nell'intervento di replica ai consiglieri grillini, ripercorre quelli che furono mesi molto complessi per l'amministrazione carrarese. L'otto novembre del 2014, a tre giorni dall'alluvione che mise in ginocchio Marina di Carrara, un presidio dei cittadini occupò il municipio (una parte dell'edificio veritariamente consentendo sempre il regolare svolgimento delle attività). Una mobilitazione che andò avanti per poco più di due mesi, A fine gennaio il sindaco Angelo Zubbani decise di procedere con la firma dell'ordinanza di sgombero che poi venne eseguita, in maniera del tutto pacifica, dalla polizia municipale. Questo lo scenario in cui va ad inserirsi l'episodio della bomba carta fatta esplodere davanti al portone di casa, portato alla luce, per la prima volta e a distanza di un anno, dal presidente del consiglio comunale Luca Ragoni. La bomba carta e le indagini. Uno scoppio sotto casa. Così lo racconta il presidente del consiglio comunale. La corsa, dalla sede di Gaia a Carrara, per andare a prendere i figli allo scuolabus e portarli lontano dalla abitazione dove era stata messa la bomba carta. Un episodio che, assicura lo stesso Ragoni, su cui venne informata la polizia. E allora, si paria lo ricordiamo della fine del gennaio scorso, vennero avviate le indagini del caso ma, a quanto emerge, non ci furono elementi tali da far pensare a un atto intimidatorio. Nessun nome venne iscritto al registro degli indagati. Si parlò, allora, addirittura, di uno scoppio di petardi ad opera di alcuni ragazzini. Insomma sembra proprio non ci fossero elementi per parlare di un caso politico. Eia vicenda, allora, non venne fuori, per volontà dello stesso presidente del consiglio che chiese il massimo riserbo su quanto era accaduto davanti alla sua casa. Ora è proprio lo stesso Luca Ragoni a parlare della bomba carta e dell'esplosione. È lui a ricordare un clima, come lui stesso sottolinea, di tensione, e una campagna denigratoria nei suoi confronti. Lo fa nel replicare ai grillini che hanno avuto gli accessi agli atti sul suo addio a Gaia. (a. v.) CRIPRODUZIONE RISERVATA L'episodio venne tenuto avvolto nel riserbo, fino ai giorni scorsi Il presidente del consiglio comunale Luca Ragoni -tit\_org-

## **La bombola che era nell'auto schizza via Colpita alla testa e uccisa una riminese = Uccisa dalla bombola del gas una riminese**

[Redazione]

La bombola che era nell'auto schizza via Colpita alla testa e uccisa una riminese TAMPONAMENTO SULL'E45 Drammatico incidente per una 70enne ieri pomeriggio sulla strada statale 3 bi Tiberina' in corrispondenza dello svincolo nel territorio comunale di Sarsina: altri tre feriti E' deceduta sul colpo perché all'interno dell'auto c'era un bombola di gas che nell'urto l'ha colpita con violenza alla testa. E' morta così - secondo i primi accertamenti - una riminese di 70 anni in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri alle 16.24 sulla statale 3 bis 'Tiberina' (E45), all'altezza dello svincolo di Sarsina, in direzione Cesena. Tre i feriti. La donna era a bordo di una Ford Escort insieme al marito, alla sorella e alla cognata, quando la sua vettura è stata tamponata da una Golf. E' intervenuta la Polstrada di Bagno. La carreggiata nord è stata chiusa al traffico per molte ore, deviato su una strada provinciale. La bombola del gas questa volta non è esplosa, ma è diventata un proiettile, schizzata dal baule dove era stata posizionata e ha colpito alla testa la donna che è morta. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Bagno di Romagna proprio perché c'era quella maledetta bombola del gas che la famigliola di parenti stava trasportando. Per fortuna non è esplosa, altrimenti sarebbe stata una strage. I Vigili del Fuoco hanno messo tutto in sicurezza. E' vietato trasportare bombole del gas, perché sarebbe necessario un mezzo specifico con tanto di segnaletica. Gli altri feriti, uno dei quali più grave, sono stati trasportati all'ospedale Bufalini di Cesena. In Nazionale a pagine 5 Uccisa dalla bombola del gas una riminese INCIDENTE SULL'E45 A Sarsina, nel tamponamento schizza via e colpisce alla testa una 70enne che muore sul colpo, altri tre feriti La bombola del gas questa volta è diventata un proiettile, non perché è esplosa, ma perché è schizzata dal baule dove era stata posizionata e ha colpito alla testa una donna che è morta, deceduta sul colpo. All'interno dell'auto c'era la bombola di gas che nell'urto è partita e l'ha colpita con violenza alla testa: è morta così - secondo i primi accertamenti - una riminese di 70 anni in un incidente avvenuto ieri pomeriggio alle 16.20 sulla statale 3 bis 'Tiberina' (E45), all'altezza dello svincolo di Sarsina, in direzione Cesena. La donna era a bordo di una Ford Escort insieme al marito, alla sorella e alla cognata (tutti feriti), quando la sua auto è stata tamponata da una Golf alla cui guida c'era un giovane di 30 anni di Terni che è rimasto illeso. Il giovane non era ubriaco. Ha tamponato l'auto dei riminesi mentre questi stavano per svoltare nello svincolo verso Cesena. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale del distaccamento di Bagno di Romagna. La carreggiata nord della Tiberina è rimasta chiusa al traffico fino attorno alle 20.30 per dare la possibilità ai soccorritori e alle forze dell'ordine di svolgere il loro lavoro e mettere in sicurezza la strada. Sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco di Bagno di Romagna proprio perché c'era quella maledetta bombola del gas che la famigliola di parenti la stava trasportando. Per fortuna non è esplosa, altrimenti sarebbe stata una strage. I Vigili del Fuoco hanno messo tutto in sicurezza. E' severamente vietato trasportare bombole del gas: per il trasporto è necessario un mezzo specifico con tanto di segnaletica. Gli altri feriti, uno dei quali più grave, ma non in pericolo di vita, sono stati trasportati all'ospedale Bufalini di Cesena. Il terribile incidente si è verificato in corrispondenza del chilometro 195,600, nel territorio comunale di Sarsina, in territorio cesenate. Il traffico è stato deviato temporaneamente fino in serata sulla strada provinciale 138. La salma della donna è stata portata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Ford Escort dove era trasportata la donna è stata urtata da una Golf guidata da un ragazzo di Rieti rimasto illeso Una riminese 70enne è deceduta sul colpo perché all'interno dell'auto c'era un bombola di gas che nell'urto l'ha colpita con violenza alla testa -tit\_org- La bombola che era nell'auto schizza via Colpita alla testa e uccisa una riminese - Uccisa dalla bombola del gas una riminese

## **Piante e recinto Ubriaco fa filotto = Ubriaco fa filotto, colpisce cancellata, cipressi e un muretto**

[Redazione]

Piante e recinto Ubriaco fa filotto FORLÌ Distrutta cancellata e abbattuti dieci cipressi A pagina 36 Ubriaco fa filotto, colpisce cancellata, cipressi e un muretto Ubriaco si schianta con l'auto e fa strike: ha abbattuto circa 20 metri di recinzione di una abitazione, danneggiato il muro di cemento e colpito la colonnina della distribuzione del gas e fatto filotto con una decona di piccoli cipressi. E' successo via Cervese attorno alle 4. L'automobilista che ha ripostato soltanto escoriazioni era ubriaco e la Polizia Stradale di Forlì del distaccamento di Rocca San Casciano lo conosceva già per averlo fermato sempre ubriaco al volante due anni fa. Questa volta era alla guida di una Renault Megane e aveva un tasso alcolemico di 1,12. Per lui è scattato il ritiro patente, la denuncia penale ed è stato sanzionato anche per aver abbattuto segnaletica e per velocità non moderata. Completamente distrutta l'auto. Sul posto oltre alla Polstrada sono intervenuti i Vigili del fuoco, un'ambulanza del e i tecnici reperibili di Hera per mettere in sicurezza la rete del gas. Altri ubriachi sono stati sorpresi sempre dal la stessa pattuglia poco prima dell'incidente. Alle 2,20 a Forlì una donna 46enne forlivese su Renault Modus aveva 0,66 di alcolemia: per lei ritiro patente e 531 euro di sanzione. Poco dopo un neopatentato forlivese di 20 anni su una Punto: aveva 0,48 di alcolemia, per lui una sanzione di 164 euro. Ultimo controllo positivo alle 4,20: è stato trovato un forlivese di 26 anni su una Punto, aveva 1,51 di alcool. - tit\_org- Piante e recinto Ubriaco fa filotto - Ubriaco fa filotto, colpisce cancellata, cipressi e un muretto

## Strada frana: disastro annunciato

[Luana Compagnone]

Strada frana: disastro annunciato Via Santa Maria Goretti I residenti protestano per i problemi di sicurezza. Fossati e cigli restano in preda all'indifferenza. Chiesti dissuasori di velocità e guard rail. Ancora nessuna risposta alla petizione sulla carreggiata che sta cedendo LUANA COMPAGNONE In via Santa Maria Goretti (ex Casamarciano) i residenti, come un po' tutti coloro che sono lontani dalle mura castellane, si sentono abbandonati dall'amministrazione Caligiore. Come in altre contrade vengono segnalate grosse problematiche di sicurezza. Certo, anche qui si nota la mancanza di pulizia dei cigli stradali tipica un po' di tutti i quartieri fabraterni, ma l'inciviltà di chi getta cartacce, bottiglie e altri rifiuti non può giustificare chi dovrebbe pulire e non lo fa. Alquanto bizzarra appare, poi, la mancanza per circa 700 metri di pubblica illuminazione in una zona densamente popolata. Non si parla di un tratto dove abita la Banda Bassotti che ha bisogno del buio per celare i propri affari: vi sono famiglie che pagano le tasse come il resto dei residenti e che avrebbero diritto ad avere servizi primari. In via Santa Maria Goretti alta, si è recentemente creato un movimento franoso che pregiudica l'incolumità degli automobilisti e dei residenti. Tommaso Spinelli di Urd si è attivato per una raccolta firme presentata in Comune, ma ad oggi non ha ricevuto risposta. Nel tratto che va dalla chiesetta di Santa Maria Goretti all'ex scuola di Casamarciano e dove si affacciano una serie di attività commerciali, i residenti della popolosa zona lamentano il transito ad alta velocità delle numerose automobili che vi transitano e chiedono quantomeno dissuasori di velocità. Per entrambe le situazioni è intervenuta con un'interpellanza protocollata il 20 gennaio il consigliere Manuela Maliziola. Nella parte bassa della strada, viene segnalata da Mario Spinelli di Urd e in consiglio durante l'amministrazione Maliziola, un profondo fossato che versa nel degrado più assoluto e che con le abbondanti piogge esonda allagando le abitazioni vicine. Manca di griglie di sicurezza o di guard rail di protezione. Spinelli, durante la sua consiliatura, si era già attivato presso gli uffici che stavano valutando come risolvere il problema, ma dopo la caduta della giunta Maliziola, non si è fatto più nulla. Anche questa è Ceccano. -tit\_org-

## Alberi abbattuti dal forte vento

[Redazione]

Il forte vento soffiato nella notte tra sabato e ieri ha provocato delle conseguenze, che per fortuna non si sono rivelate gravi. Alcuni rami sono caduti in diverse strade fortunatamente senza creare particolari danni. A San Severino Marche un albero è caduto in una strada ai confini con Apiro. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Tolentino che hanno rimosso la pianta garantendo così il ripristino della normale viabilità in assoluta sicurezza. Alcune segnalazioni si sono succedute anche ieri ma per fortuna nulla di particolarmente grave. -tit\_org-

## **Casilina, donna travolta e uccisa Fermato l'investitore ubriaco**

*Alcol cinque volte sopra i limiti. Cecchina, grave un ciclista*

[R.fr.]

Casilina, donna travolta e uccisa Fermato l'investitore ubriaco Alcol cinque volte sopra i limiti. Cecchina, grave un ciclista Ha lottato contro la morte per qualche ora. Poi si è dovuta arrendere. Troppo gravi le ferite riportate sabato sera in via di Fontana Candida, sulla Casilina, dopo essere stata travolta da una Toyota Corolla lanciata a folle velocità. Maria Gallo, 78 anni, è morta ieri pomeriggio nel reparto di rianimazione del Policlinico di Tor Vergata, dove ora si trova ricoverata, in prognosi riservata ma non in pericolo di vita, la nuora cinquantenne. Potrebbe essere lei, quando i medici scioglieranno la prognosi, ad aiutare i vigili urbani nella ricostruzione dell'incidente avvenuto alle 21 nel quale un moldavo di 38 anni, completamente ubriaco, con un tasso alcolemico cinque volte superiore ai limiti di legge, ha investito le due donne che stavano attraversando la strada scaraventandole in una vigna che costeggia la carreggiata. La signora Maria e la nuora sono finite nel filo spinato e i vigili del fuoco le hanno liberate dopo un lungo lavoro con le cesoie per poi consegnarle al personale del 118. Ma per la madre della quarantenne non c'è stato niente da fare. Il moldavo non è fuggito, ma è stato fermato dai vigili urbani. È accusato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza alcolica. Rischia l'ergastolo. La sua auto è stata sequestrata. Un altro incidente fatale alla periferia di Roma, dopo quelli costati la vita nell'arco di poche ore a un infermiere del San Giovanni, Marco Parascandolo, 50 anni, sulla via dei Laghi, e a una ragazza di 22 anni, finita contro un albero con la sua auto a Colleverde, sulla via Nomentana. Si chiamava Valentina Fanelli ed è morta al Sandro Pertini. Una strage infinita, che a Roma e provincia ha già un bilancio da brividi: più di una dozzina di morti dall'inizio dell'anno. Peggio del 2015 e del 2014. Da più parti era stato lanciato l'allarme sui dati delle vittime in aumento l'anno scorso, ma anche il 2016 non promette niente di buono. E la sicurezza sulle strade torna in discussione. Anche ieri mattina un altro incidente grave: un ciclista di 50 anni travolto da una Smart sulla via Nettunense, nel territorio di Cecchina. È stato ricoverato al Policlinico di Tor Vergata codice rosso. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA Tre deie Fuori Roma tre morti in due giorni -tit\_org- Casilina, donna travolta e uccisa Fermato l'investitore ubriaco



**Bibbiena****Emergenza elettrica all'ospedale del Casentino Piano ok: testati modelli organizzativi replicabili***[Redazione]*

Bibbiena Tré codici rossi in un'ora, trenta cittadini per Ordinaria amministrazione'.bilancio Emergenza elettrica all'ospedale del Casentino Piano ofc testati modelli organizzativi replicabili BIBBIENA Ha funzionato al meglio - anche di fronte a tré emergenze il piano attuato dalla Asl nel giorno in cui l'ospedale del Casentino è stato costretto a ridurre drasticamente i suoi servizi per la sostituzione della centrale elettrica. Protezione civile, volontariato e, soprattutto, strutture sanitarie dal 118 al pronto soccorso di Bibbiena (con il supporto di Arezzo), e dei diversi reparti - in prima fila rianimazione, blocco operatorio e medicina - hanno creato una serie di valide alternative e condizioni di supporto sia per i ricoverati che per coloro che d'improvviso hanno avuto bisogno di cure specialistiche. Per le attività nell'ospedale, è andato bene come previsto il trasferimento di alcuni pazienti critici dalla rianimazione al blocco operatorio e viceversa. Così come l'attività del laboratorio alimentata con i generatori. Dipartimento di Emergenza Urgenza ha creato in loco un pronto soccorso supplementare, utilizzando due Punti Medicalmente Avanzati, dotati di letti e strumentazioni. Il volontariato ha garantito la presenza di ambulanze ed equipaggi in caso di necessità particolari. Che poi sono arrivate tra le IOele II. Tre casi in diverse località (Pratovecchio, Stia, Bibbiena) con persone che hanno avuto importanti problemi di natura sanitaria. Ieri dalle 7 fino al primo pomeriggio al pronto soccorso di Bibbiena sono giunti una trentina di cittadini. I sanitari, anche con l'ausilio di apparecchiature "da campo" e l'aiuto di specialisti chiamati a dare apposite consulenze, hanno dato le opportune risposte a tutti. Alla Une, è stata anche una grande opportunità formativa, per "testare" modelli organizzativi particolari, ripetibili in caso di situazione di emergenza. Un Ospedale da campo' per permettere la sostituzione della centrale elettrica ieri (e poi il 6 marzo) l'intervento all'ospedale del Casentino. Ha funzionato la macchina organizzativa di Asi, protezione civile e volontariato -tit\_org- Emergenza elettrica all'ospedale del Casentino Piano ok: testati modelli organizzativi replicabili

## PONTE DI NONA

**I cittadini protestano: 'Basta roghi criminali'***[Yari Riccardi]*

I Sabato scorso l'ultimo incendio I cittadini protestano: 'Basta roghi criminali' Il coordinamento di comitati: "Silenzio delle istituzioni non più tollerabile" L'ultimo rugo' è stato sabato, e dalla di quei giorno a Lunghe22a, a Ponte ai Nona e a Salone è partita la protesta dei Lenzuoli bianchi e ima scritta, ' Basta roghi criminali', che rappresenta solamente il primo passo. Protesta civile - cura di un coordinamento dei comitati di quartiere dedicato al problema - di protesta e di denuncia, quella dei roghi tossici, che non accenna a diminuire e che pareva tuttavia essere diminuita dopo la bonifica da parte di AMA della discarica di via di Salone. Tutto è ricominciato sabato con le fiamme divampate su un terreno adiacente il campo nomadi di via di Salone. "Non è più tollerabile il silenzio da parte delle autorità e delle istituzioni, alle quali si deve dare una volta per tutte la parola. Le esaltazioni nocive - spiegano i comitati in una nota - sono prodotte in gran parte dagli stessi abitanti degli insediamenti abusivi, o dei villaggi attremati della Capitale. Provengono dalla combustione dei rifiuti smaltiti illegalmente o per recuperarne i metalli preziosi mettendo in pericolo la vita e dei figli. Quello che viene rimproverato dai cittadini è la totale indifferenza da parte di quelle istituzioni che dovrebbero aver cura dell'incolumità dei cittadini, "Prefettura, Regione, Campidoglio e Governo. Quello che viene chiesto è il più santo diritto: quello alla vita e alla salute - cito anche nella Costituzione. È un coordinamento specifico come la protesta che ha avuto il 30 gennaio rappresenta: l'obiettivo è quello di obbligare le autorità competenti a porre rimedio al problema. Ci chiediamo dove siano il Prefetto Franeschi e il Commissario straordinario di Roma Capitale Paolo Tronca. Sicuramente distanti dalla grave situazione cui versano le periferie romane. Proteste ma anche punti per una soluzione. La via è quella dell'accentramento del tema campi nomadi che ormai sono dei lager di Stato. Occorre inoltre - chiudono i comitati - contrastare il traffico illegale di rifiuti, quelli che alimentano anche le industrie, e che di fatto hanno creato nei nostri quartieri un'altra terra dei fuochi". Provvedimenti ed interventi a tutela della salute dei cittadini. Provvedimenti in nome della legalità che bucano ogni volta una colonna di fumo - o si sui palazzi della periferia est di Roma. Brucia da anni la legalità. È un coordinamento che si è detto disponibile al tavolo di confronto con le istituzioni. Yari Riccardi | Lo "Sciacquo" comparso a Ponte Nona - tit\_org - I cittadini protestano: 'Basta roghi criminali'

## CRONACA

**A fuoco negozio di alimentari***[Marco Cardoni]*

Il Secondo i primi elementi, l'incendio sarebbe partito da un frigorifero malfunzionante. Devastata dalle fiamme la storica attività Il tuo norcino in via San Francesco D'Assisi di MAKCOCARONI. Incendi nella notte tra sabato e domenica ad UnO d'El negOzi più conosciuti di Ciampino. Era da poco passata la mezzanotte quando le fiamme hanno avvolto i locali de "Il tuo norcino" lungo via San Francesco d'Assisi tra il centro e la stazione ferroviaria. Sui posto sono giunti i carabinieri e a tenenza ed vigili del fuoco di Marino e hanno impiegato circa un'ora, è estinguere le. Il negozio è andato quasi completamente distrutto anche se fortunatamente non ci sarebbero state conseguenze. 1 ifcae non è ehe E i trova al primo piano. La causa più probabile sembra quella di un corto circuito o comunque di un malfunzionamento di uno dei frigoriferi del che, aperto da più di 40 anni, è considerato dai cittadini ciampinensi uno degli storici della città. Stamattina le mura e - del negozio erano annerite dal fumo e le vetrine erano oscurate: per entrare i clienti dovevano Marzio dovuto tagliare la sua racine e di entrare. La diffusa anche sui social network ha velocemente il giro, città suscitando una reazione di commozione e dispiacere. Un sincero augurio ad Augusto la sua famiglia e ai suoi collaboratori di ritornare quanto prima a riaprire dice un cittadino. Su quanto accaduto indagano i carabinieri della, come detto, l'ipotesi più accreditata quella del corto circuito. Il negozio interessato al rogo -tit\_org-

**BIBBIENA PER LA SOSTITUZIONE DELLA CENTRALE****Sanità, la giornata del grande black-out In azione anche apparecchi da campo***[Redazione]*

PER LA SOSTITUZIONE DELLA CENTRALE IL BLACKOUT è passato e passato senza contraccolpi. Raramente in uno stesso momento in Casentino ci sono tre richieste di soccorso in codice rosso contemporaneamente. Ma il caso ha voluto che accadesse proprio nel giorno in cui l'ospedale è stato costretto a ridurre drasticamente i suoi servizi e l'attività di emergenza è stata totalmente rivoluzionata per la sostituzione della centrale elettrica. Un piano straordinario con uomini e mezzi ha scongiurato disservizi all'utenza e garantito un'offerta ampiamente utilizzata e con buoni risultati per i cittadini casentinesi. Protezione civile, volontariato e strutture sanitarie dal 118 hanno creato valide alternative e condizioni di supporto sia per i ricoverati che per coloro che d'improvviso, hanno avuto bisogno di cure specialistiche. I tecnici hanno montato una centralina provvisoria e un gruppo elettrogeni supplementare. Bene il trasferimento di alcuni pazienti critici dalla rianimazione al blocco operatorio e viceversa. Così come l'attività del laboratorio. L'emergenza ha creato in loco un pronto soccorso supplementare. Il volontariato ha garantito la presenza di ambulanze ed equipaggi. Che poi sono arrivate tra le 10 e le 11. Nel frattempo dalle 7 di ieri fino al primo pomeriggio al pronto soccorso sono giunti una trentina di cittadini. I salutari, anche con apparecchiature "da campo" hanno dato le opportune risposte. -tit\_org-

**LUGO ULTIMO GIORNO DI SERVIZIO FRA SCHERZI E RISATE PER CARLO BETTOLI**  
**Festa per la pensione del capoturno**

[Lu.sca.]

LUGO ULTIMO GIORNO DI SERVIZIO FRA SCHERZI E RISATE PER CARLO BETTOLI. È FACILE dirigere un'orchestra quando si è attorniti da ottimi musicisti. Lo ha detto ieri Carlo Bettoli, storico capoturno della centrale dei vigili del fuoco di Ravenna, in occasione del suo ultimo giorno di servizio. La frase era dedicata ai colleghi del turno 'N', di cui per anni è stato il capo. Una girandola di emozioni, ricordi, momenti goliardici e un pizzico di comprensibile commozione quella vissuta ieri. Sentimenti concentrati in una giornata che il vigile del fuoco di Voltaria, ricorderà a lungo dopo quarant'anni (dal 1976) di onorato servizio, in gran parte al distaccamento di via Mentana a Lugo e poi al comando provinciale. Per rendere questa giornata speciale, ieri i suoi colleghi, oltre ai ringraziamenti e ai saluti, gliene hanno combinate di tutti i colori. A cominciare dalle 8, quando al cambio del turno, tutti, tra cui una collega, sfoggiavano un vistoso paio di baffi, proprio come quelli (veri) che ha sempre avuto Bettoli. C'è chi indossava baffi finti e chi invece li aveva fatti crescere appositamente. È stato questo il primo scherzo che il 'mitico' capoturno voltanese ha accolto restando per alcuni secondi senza parole e successivamente scoppiando in una risata. Dopo essere stato più volte sollevato in aria il festeggiato è stato immortalato assieme ai suoi ragazzi nelle immancabili foto ricordo davanti ai mezzi. Un altro momento divertente si è vissuto quando Bettoli ha impugnato un 'moto-disco' fingendo di tagliare in due parti un suo collega. A fine mattinata, dopo il simbolico passaggio di consegna delle chiavi dell'armadietto al suo vice capoturno, i vigili del fuoco si sono ritrovati per un aperitivo e per il pranzo. Bettoli, che un paio di giorni fa aveva molto apprezzato la telefonata del suo comandante, l'ingegner Pierpaolo Patrizietti, ha ringraziato tutti e in particolare ovviamente i colleghi del suo turno: Oggi ero davvero troppo emozionato, ma un giorno riuscirò a trovare le parole per esprimere a loro la mia gratitudine. NEL 2013 a Bettoli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine 'Al merito della Repubblica Italiana'. A conferire il prestigioso riconoscimento fu il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. lu.sea. -tit\_org-